

RITO DELLA SOGLIA

VARCARE LA PORTA DELLA MISERICORDIA

Sussidio per gruppi di
Pellegrini



Arcidiocesi di **Udine**

A cura dell'Ufficio Diocesano per la Liturgia

SUL SAGRATO DELLA CATTEDRALE

Sul sagrato della Cattedrale, i pellegrini si radunano sotto la guida di un presbitero (P).
Quindi si dà inizio alla celebrazione:

P. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

P. Il Signore Gesù, porta delle pecore
e volto della misericordia del Padre,
sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Colui che presiede introduce la preghiera:

P. Fratelli carissimi, pellegrini alla Porta della Misericordia della nostra Cattedrale, prendiamo coscienza del nostro desiderio di salvezza e accostiamoci al mistero dell'amore di Dio che non ha fine.

Con umiltà e stupore varchiamo questa soglia come l'infermo si avvicina al medico della vita, l'immondo alla sorgente della misericordia, il cieco alla luce dell'eterno splendore, il povero e il mendicante al Signore del cielo e della terra.

Rinnoviamo la memoria del nostro Battesimo dal quale è scaturita per noi la fonte della grazia e della purificazione.

PROCESSIONE D'INGRESSO

Quindi i pellegrini varcano la soglia.

Accostandosi all'acquasantiera i fedeli si segnano con l'acqua benedetta.

Quindi processionalmente si dirigono all'altare. Durante la processione si possono cantare il salmo seguente o le litanie dei santi.

SALMO 122 (121) *"Andremo alla casa del Signore!"*

Quale gioia, quando mi dissero:
"Andremo alla casa del Signore!".

Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.

È là che salgono le tribù, le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.
Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.
Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: "Su te sia pace!".
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Giunti in presbiterio, colui che presiede dice la seguente orazione:

P. O Dio, che riveli la tua onnipotenza
soprattutto con la misericordia e il perdono,
donaci di vivere un anno di grazia,
tempo propizio per amare te e i fratelli
nella gioia del Vangelo.
Fa' che vogliamo lo sguardo
a colui che è stato trafitto per noi,
il Cristo, tuo Figlio,
il volto luminoso della tua misericordia,
porta attraverso la quale veniamo a te,
sorgente inesauribile di consolazione,
bellezza che non conosce tramonto,
vita donata agli uomini.
Ci accompagni nel cammino,
Maria, Madre della misericordia,
primo e splendido frutto della vittoria pasquale.
A te, Padre santo,
al tuo Figlio, nostro redentore,
allo Spirito, che è la remissione dei peccati,
ogni onore e gloria nei secoli dei secoli.
Amen.



ASCOLTO DELLA PAROLA

Quindi si proclama uno dei seguenti brani evangelici.

† Dal Vangelo secondo Luca (6,27-36)

In quel tempo, Gesù disse: «Ma a voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso».

† Dal vangelo secondo Giovanni (10,7-10)

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Segue qualche istante di silenzio.

PROFESSIONE DI FEDE

P. Fratelli e sorelle, secondo le indicazioni di papa Francesco, in comunione con tutta la Chiesa, professiamo insieme la fede che ci è stata donata nel Battesimo.

Si possono utilizzare una delle due formule seguenti.

SIMBOLO DEGLI APOSTOLI

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra.
E in Gesù Cristo,
Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso,
mori e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra
di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

SIMBOLO AQUILEIESE

P. Noi, come ci tramandano i nostri padri seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella Chiesa di Aquileia con la grazia del battesimo.

Tutti insieme:

Io credo in Dio Padre onnipotente,
invisibile e impatibile,
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio
e nostro Signore,
il quale nacque per opera dello Spirito Santo,
dalla Vergine Maria,
fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto,
discese negli inferi,
il terzo giorno è risuscitato;
è asceso al cielo, siede alla destra del Padre.
Di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa,



la remissione dei peccati,
la risurrezione di questa carne. Amen.

Tutti continuano:

Al di fuori di questa fede, che ho dichiarato, che è comune a Roma, Alessandria e alla nostra Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e, in nome di Cristo, non avrò.



SUPPLICA

P. A Dio, ricco di misericordia, che ha cura di tutti gli uomini, eleviamo la nostra supplica. Diciamo insieme:

R. **Kyrie, eleison.**

Custodisci la tua Chiesa. **R.**

Proteggi il nostro papa Francesco
e il nostro Arcivescovo Andrea Bruno. **R.**

Salva il tuo popolo. **R.**

Conservaci la pace. **R.**

Abbi pietà del cristiano che dubita. **R.**

Aiuta l'incredulo che vorrebbe credere. **R.**

Illumina i legislatori e i governati. **R.**

Soccorri i poveri e consola gli afflitti. **R.**

Difendi i perseguitati. **R.**

Converti i peccatori. **R.**

Dona a tutti la tua misericordia. **R.**

Accogli nella tua pace tutti i defunti. **R.**

La preghiera del Signore: **Padre nostro**

P. O Dio, fonte di ogni bene,
che esaudisci le preghiere del tuo popolo,
al di là di ogni desiderio e di ogni merito,
effondi su di noi la tua misericordia:

perdona ciò che la coscienza teme
e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

BENEDIZIONE

Il momento di preghiera si può concludere con l'antifona *Salve, regina, Mater misericordiae*.





dicembre A.D. 2015